

Rassegna del 27/04/2017

Corriere Fiorentino	Fallì la cooperativa, persero la casa. Ecco i risarcimenti	Marotta Valentina	1
Nazione Pontedera	Cooperativa edile fallita, pesanti condanne	...	2
Tirreno Pontedera-Empoli	DOMANI SERA Incontro dedicato ai genitori degli studenti delle medie	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Un applauso per dire grazie all'ex sindaco	...	4
Tirreno Pontedera-Empoli	Bancarotta immobiliare: condanne da 5 a 9 anni	Chiellini Sabrina	5
Repubblica Firenze	Fa bancarotta la coop Edilizia Primavera 90 condannati i fondatori	Selvatici Franca	6

Fallì la cooperativa, persero la casa. Ecco i risarcimenti

La sentenza a sette anni dal crac: fino a 9 anni agli amministratori e indennizzi ai clienti truffati

Con i risparmi di una vita avevano acquistato casa a Calcinai, Ponte a Egola, Empoli e Montelupo. Operai, artigiani e impiegati rischiano di ritrovarsi improvvisamente senza un tetto perché la Cooperativa edilizia Primavera 90, che aveva costruito gli alloggi di edilizia popolare, non ha perfezionato il trasferimento di proprietà e poi è finita in liquidazione coatta, su disposizione del tribunale civile di Firenze, per essere stata defraudata di beni e risorse dai suoi stessi amministratori.

Ieri, a distanza di sette anni dall'avvio dell'inchiesta, è arrivata una sentenza esemplare che rende giustizia ai cinquantuno acquirenti «gabbati». Il tribunale di Firenze, accogliendo la richiesta del pm Paolo Barlucchi, ha inflitto 9 anni di reclusione all'amministratore di fatto della Coop, Olinto Pagliai accusato di bancarotta fraudolenta impropria per infedeltà patrimoniale. Stesse accuse e pene severe anche per i figli Filippo (7 anni), amministratore unico di Primavera 90, ed Elena (5 anni), il genero Sandro Terremoto (6 anni) e per Alessio Zetti socio insieme a Pagliai di un'altra società (6 anni). Tutti dovranno versare una provvisoria di due milioni di euro alla coop Primavera 90 (parte civile con l'avvocato Lapo Gramigni) e un'altra da 30 mila euro per tredici acquirenti che, as-

sistiti dall'avvocato Maria Concetta Gugliotta, hanno chiesto un risarcimento. Un anticipo d'indennizzo che potrà essere intascato immediatamente, in attesa che il giudice civile definisca l'intero ammontare.

«È una sentenza esemplare che restituisce dignità alle persone che hanno subito un danno rilevante da questa triste vicenda» dice l'avvocato Gugliotta. «Qualcuno era pure caduto in depressione e ha tentato di togliersi la vita ma dopo l'inizio del processo è ritornato a sperare». L'inchiesta sulla Primavera 90 parte nel 2010, dopo un controllo fiscale della guardia di finanza di Empoli. Secondo il pm Barlucchi Olinto Pagliai e i figli avrebbero svuotato la coop Primavera 90 di tutte le risorse, compresi i 5 milioni di euro versati dagli acquirenti delle case popolari che avevano già firmato i contratti preliminari. In un breve arco di tempo, denaro e appartamenti posti tra Firenze e Pisa sarebbero stati trasferiti ad altre società che facevano capo sempre alla famiglia Pagliai. Non solo. Gli imputati avrebbero registrato sui libri contabili dati inattendibili per rendere difficile la ricostruzione del patrimonio. Dopo il crac a farne le spese, sono stati gli acquirenti che avevano versato la caparra o l'intero ammontare.

Valentina Marotta

La vicenda

● La Cooperativa Primavera 90 aveva costruito alloggi di edilizia popolare ma poi è finita in liquidazione

● I 51 clienti delle case avevano versato cospicue caparre o l'intero importo



TRIBUNALE FURONO BEFFATI I PROPRIETARI DI PONTE A EGOLA E FORNACETTE

Cooperativa edile fallita, pesanti condanne

«UNA GRANDISSIMA soddisfazione, morale prima ancora che giudiziaria». All'avvocato Maria Concetta Gugliotta non sono sfuggite le lacrime di qualcuno dei suoi assistiti, presenti in aula, quando i giudici del tribunale di Firenze hanno inflitto pesantissime condanne per la Cooperativa Primavera 90, la cooperativa che ha costruito l'area peep di via Madre Teresa a Calcinai, nel Comune di Fornacette. Quelle famiglie, tutt'oggi non sono ancora proprietarie dei loro alloggi, pagati, tra il 2003 e il 2005, la bellezza di duecentomila euro, e incastrati in un'ipoteca della banca. Nella stessa situazione chi ha acquistato casa a Montelupo, o a Ponte a Egola: immobili pagati fino all'ultimo centesimo ma il rogito non è mai stato perfezionato.

Ieri, il tribunale di Firenze ha stangato la gestione di Olinto Pagliai, dei figli Filippo ed Elena, del marito di lei, Sandro Terramoto, dell'imprenditore Alessio Zetti. Tutti protagonisti, a vario titolo, di quello che secondo il codice civile è chiamato conflitto d'interessi, di vortici di quattrini fra società e società. Perdendo di vista, è stato ampiamente ribadito in aula, lo spirito mutualistico che avrebbe dovuto invece contraddistinguere questo tipo di iniziativa imprenditoriale. Anzi, nel dibattimento, che il pm Paolo Barlucchi ha curato nei minimi dettagli, sono emerse condotte ai limiti del ricatto, dove chi non pagava anche solo le modifiche rischiava di non entrare mai in possesso della sua abitazione.

La famiglia Pagliai, secondo la ricostruzione dell'accusa, avrebbe spogliato la "Primavera 90" (sottoposta alla liquidazione coatta nel 2010) dei suoi beni sociali, appartamenti, attraverso alienazioni a società riconducibili alla stessa famiglia, per trarne un ingiusto profitto. A farne le spese decine di famiglie a rischio, a causa del crac della coop, di perdere le case, finite o in costruzione, già pagate in tutto o in parte, comprese le somme previste per i rogiti notarili che non sono però mai stati effettuati. Per Olinto e Filippo Pagliai l'accusa era anche di aver tenuto libri e altre scritture contabili con dati inattendibili, in modo da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e delle movimentazioni finanziarie.

La condanna più alta, nove anni, è stata inflitta a Olinto Pagliai, indicato come amministratore di fatto della coop. Sette anni la pena per il figlio Filippo, amministratore unico, cinque per la figlia Elena. Pena di sei anni per il genero di Olinto Pagliai, Sandro Terramoto, e per Alessio Zetti, socio di una società per l'accusa riconducibile ai Pagliai. Il tribunale ha anche interdetto in perpetuo dai pubblici uffici i cinque imputati e riconosciuto provvisoriamente per il risarcimento danni per oltre 2 milioni di euro. Trentamila euro la provvisoria alle famiglie.

ste.bro.



INDAGINE

Il caso finito in tribunale a Firenze

DOMANI SERA

Incontro dedicato ai genitori degli studenti delle medie

► CALCINAIA

Il mestiere di genitori diviene sempre più difficile mano a mano che i figli crescono? L'abbandono della fanciullezza nel cammino verso l'età adulta rappresenta un momento di passaggio particolarmente complesso per i vostri figli?

Ecco un'iniziativa promossa dal Comune di Calcinaia che affronta questi problemi. È il percorso dedicato ai genitori di studenti delle scuole secondarie di primo grado dal titolo "C'era una volta l'infanzia".

È un'occasione per affrontare assieme a "colleghi" ed esperti le questioni legate all'educazione durante l'adolescenza.

Il primo incontro è previsto domani sera alla biblioteca di Calcinaia dalle ore 21 alle 23. Gli altri appuntamenti si svolgeranno nel solito luogo e nello stesso orario nei giorni di venerdì 5, 12 e 19 maggio.

A curare il corso saranno la dottoressa **Francesca Masini** e l'associazione culturale "La casetta di via dei Salici".

La partecipazione all'iniziativa, parte del più ampio progetto "Parliamone", è gratuita.

Per iscriversi è possibile contattare la segreteria dell'istituto scolastico comprensivo "M. L. King" allo 0587 265495.



Un applauso per dire grazie all'ex sindaco

In tanti ai funerali di Paolo Biasci, ucciso domenica mattina da un malore in casa a Treggiaia

► VICOPISANO

Il saluto della nipotina al nonno che se n'è andato troppo presto e quello di tante persone che con **Paolo Biasci**, 69 anni, commercialista stimato ed ex sindaco di Vicopisano fino al 1999, hanno percorso un pezzo di vita. In tanti si sono ritrovati nella pieve di Vicopisano, ieri mattina, per dare l'ultimo saluto a Biasci e unirsi al dolore della sua famiglia, della compagna, **Lucia Ciampi**, sindaca di Calcinai, della figlia Francesca, e di quanti gli hanno voluto bene.

Biasci era stato sindaco per una sola legislatura, tuttavia a Vicopisano aveva lasciato un segno per il suo modo di confrontarsi con la gente, a volte anche bruscamente ma sempre con la buona fede e con l'intenzione di risolvere i problemi. Lo piangono i colleghi-amministratori di allora, i dipendenti comunali e i colleghi di lavoro. Alle esequie hanno preso parte anche alcuni sindaci della Valdera, del comprensorio del Cuoio e imprenditori. E poi tanti amici e vicini di casa. Gli stessi vicini che domenica mattina, quando Biasci si è sentito male nella sua casa a Treggiaia, sono corsi in aiuto della com-

pagna, sperando che fosse ancora possibile fare qualcosa per salvargli la vita. Non è stato così.

Di Biasci restano, oltre ai sorrisi e alla suo modo gentile di scherzare, anche le cose realizzate sia nella professione, sia come amministratore. La festa medievale, da lui ideata e voluta, che si svolge ogni anno a settembre a Vicopisano non sarà uguale senza la sua presenza ad accogliere i visitatori insieme al presidente del comitato della festa **Giampiero Nesti**, suo grande amico. Una brava persona, un sindaco abituato a dire quello che pensava: così è stato ricordato anche durante la cerimonia funebre. Se prometteva qualcosa a un cittadino, poi lo faceva.

Un applauso ha salutato la salma alla fine della cerimonia, dopo l'ultima benedizione del parroco. Lacrime e tanti fiori per l'ex sindaco. E il forte abbraccio della comunità. Segni di vicinanza per la sua famiglia. E per la sua compagna, piegata dal dolore e che per prima, domenica mattina, si è resa conto della tragedia. Per lei non sarà facile dimenticare quel momento, anche se potrà contare sulla vicinanza e il sostegno di molti.



Un momento dei funerali (Foto di Franco Silvi)



Bancarotta immobiliare: condanne da 5 a 9 anni

Gli amministratori della Primavera 90 dovranno anche risarcire i danni
La vicenda legata alla costruzione di alcune case nella zona Peep a Fornacette

FORNACETTE

Condanne fino a nove anni di carcere al processo per fare luce sulle responsabilità nella bancarotta fraudolenta scoperta dopo la denuncia per truffa presentata da sette famiglie di Calcinaia che hanno comprato una casa in un'area per l'edilizia economica agevolata a Fornacette e che si sono trovate nella spiacevole condizione di doverla pagare due volte perché la cooperativa che l'ha costruita e venduta non ha mai perfezionato gli atti di vendita dopo avere ipotecato gli alloggi.

Nel frattempo la società di cui era legale rappresentante, Filippo Pagliai, di Empoli, ieri condannato in primo grado, è finita in guai economici e la cooperativa "Primavera 90" di Montelupo Fiorentino è stata messa in liquidazione. Ora il tribunale di Firenze in composizione collegiale ha ritenuto tutti gli imputati - amministratori della cooperativa coinvolti anche se con ruoli diversi nella vicenda e legati da vincoli di parentela - colpevoli dei reati a loro ascritti. **Olinto Pagliai** di Montelupo Fiorentino è stato condannato alla pena di 9 anni di reclusione; **Filippo Pagliai**, di Empoli, a 7 anni di reclusione; **Alessio Zetti**, di Prato, a 6 anni di reclusione; **Sandro Terramoto**, di Empoli, a 6 anni di reclusione; **Elena Pagliai**, di Empoli, 5 anni di reclusione.

Per tutti (erano difesi dagli avvocati **Tiziano Checcoli**, **Francesco Marengi** e **Alessandro Zarra**) c'è la condanna anche al

pagamento delle spese processuali ed accessorie. Inoltre il tribunale ha deciso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed interdizione legale. Li ha condannati in solido al risarcimento dei danni, da liquidarsi in sede civile, con provvisoria esecuzione di 2 milioni di euro in favore di Primavera '90 Cooperativa Edilizia a r.l., di 30.000 euro ciascuno per le altre parti civili, oltre alla refusione in favore di tutte le parti civili delle spese di costituzione di parte civile. Il collegio ha disposto 90 giorni per il deposito della motivazione della sentenza.

Le famiglie raggrate (quattro delle quali sono state assistite dall'avvocato Maria Concetta Gugliotta di Cascina) hanno comprato casa nel 2004 nella zona Peep, in via Madre Teresa di Calcutta, a Fornacette, in base a una convenzione tra la cooperativa e il Comune di Calcinaia. Nel 2007 gli acquirenti avevano saldato i conti come concordato, includendo le spese delle utenze e del rogito notarile. Poi la coop ha consegnato gli alloggi. Dopo questo passaggio le famiglie hanno sottoscritto un verbale di assegnazione (nel giugno 2007), ma da quel momento non sono state in grado di portare il costruttore da un notaio per il rogito. Due anni dopo aver pagato la casa gli acquirenti hanno saputo che la cooperativa aveva problemi economici già dal 2006. Da quel momento sono cominciati per questi cittadini una serie di guai e la condanna di ieri per reati

connessi alla bancarotta fraudolenta rappresenta il primo passo importante (anche se per alcuni reati è intervenuta la prescrizione) di una vicenda che ha costretto questi cittadini a tutelarsi sia in sede penale che civile.

Tra gli assegnatari, un uomo, dopo avere appreso la notizia della bancarotta, aveva pensato che la sua vita potesse finire. Aveva perso i risparmi ed era caduto in una profonda depressione tanto da tentare il suicidio. La sentenza di ieri è per questi cittadini una grande soddisfazione morale.

«È difficile trovare le parole per esprimere quanto sia grande e profondo il nostro ringraziamento per l'operato dell'avvocato Concetta Gugliotta - dice **Mauro Bacciarelli** - Nel corso di questi anni ci sono stati mesi brutti, in cui pensavamo di non potercela fare, e giorni belli come questo 26 aprile, dove finalmente abbiamo visto quello che per noi era un sogno tramutarsi in un traguardo. Grazie alla tenacia del nostro avvocato, alla sua grinta e alla sua determinazione ci siamo arrivati. Ci ha aiutato a ritrovare la luce dopo che eravamo caduti nel buio nel 2009. Qualcuno può pensare che la giustizia abbia trionfato. Ma è la giustizia che alla fine si è piegata alla caparbietà e alla professionalità dell'avvocato Gugliotta. Questo è solo l'inizio. Un ringraziamento di cuore dalla nostra famiglia».

Sabrina Chiellini



L'avvocato Gugliotta



Le case costruite dalla cooperativa "Primavera 90"



LA SENTENZA LA FAMIGLIA PAGLIAI HA INGANNATO I SOCI

Fa bancarotta la coop Edilizia Primavera 90 condannati i fondatori

FRANCA SELVATICI

LA Cooperativa Edilizia Primavera 90 ha ingannato decine e decine di soci. Lo ha stabilito il tribunale di Firenze, che ieri il tribunale ha condannato il suo fondatore, Olinto Pagliai, 70 anni, a 9 anni per bancarotta fraudolenta derivante da infedeltà patrimoniale (cioè da conflitto di interessi). Condannati con lui il figlio Filippo (7 anni), la figlia Elena, il genero Sandro Terramoto e il socio Alessio Zetti (tutti a 6 anni). Una famiglia predatoria - così l'ha definita il pm Paolo Barlucchi - che si è arricchita alle spalle dei soci della Cooperativa, depauperata sistematicamente con alienazioni immobiliari in favore di società gestite dallo stesso Pagliai e dal suo entourage. Pagliai padre e figlio, Zetti e Terramoto sono stati condannati anche a versare 2 milioni a titolo di anticipo sul risarcimento alla Primavera 90 in liquidazione e 30 mila euro a ciascuna delle 13 persone che si sono costituite parte civile nel processo penale (altre hanno intentato causa civile).

Per anni centinaia di famiglie si sono illuse di realizzare il sogno di una casa di proprietà attraverso la Cooperativa Edilizia Primavera 90 di Montelupo Fiorentino, che ha costruito in numerosi comuni della Toscana, fra cui Prato, Scandicci, San Miniato, Em-

poli, Fornacette, Calcinaia, Montelupo, Ponte a Egola. Per 51 famiglie il sogno si è trasformato in incubo: sebbene abbiano pagato gran parte del prezzo di acquisto e in alcuni casi anche quello del rogito, non sono mai riuscite a entrare in possesso della casa in cui quasi tutte abitano da anni perché il rogito è stato rinviato con vari pretesti e la cooperativa è stata posta in liquidazione coatta amministrativa il 10 marzo 2010 e dichiarata insolvente il 15 dicembre 2010. Le loro case sono state pignorate dalle banche creditrici e rischiano di essere battute all'asta. In tal caso le famiglie sarebbero di fronte a un'alternativa secca: o ricomprarle o perderle per sempre. Una tragedia, perché i soci acquirenti non sono certo benestanti. Hanno impegnato nell'acquisto della casa i risparmi di una vita e non hanno i mezzi per ricomprare le loro abitazioni, che sono state costruite con tutti gli sgravi previsti per l'edilizia agevolata e che alla fine verrebbero invece a costare prezzi stratosferici. C'è anche chi, per la disperazione, ha tentato il suicidio. Il pm Barlucchi e gli avvocati di parte civile hanno parlato di "condotta scellerata" dei Pagliai e di "totale snaturamento dello scopo mutualistico" della cooperativa. Una legge che limita gli abusi ai danni degli acquirenti è in vigore solo dal 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Dovranno risarcire 31 persone che si sono costituite parte civile



IL TRIBUNALE

Ha condannato il fondatore della cooperativa Olinto Pagliai, 70 anni, a 9 anni per bancarotta fraudolenta. Condannati con lui i figli, il genero Terramoto e il socio Alessio Zetti

